

affine di eliminare quelle disposizioni che non siano conformi alla legge medesima. »

MINISTRO PER LE FINANZE. L'onorevole Sorrentino comprende che questa è una questione nella quale io intendo di entrare più largamente.

SORRENTINO. Accenni.

MINISTRO PER LE FINANZE. Adesso? Mi scusi, ma a me sembra che sia tardi.

SORRENTINO. Cosa c'è mai a dire?

MINISTRO PER LE FINANZE. Moltissime cose.

SORRENTINO. C'è o non c'è una contraddizione di legge?

MINISTRO PER LE FINANZE. Io non credo affatto che vi sia contraddizione, ma desidero di entrare più pacatamente nella questione.

SORRENTINO. Non siamo che alle 5 1/2; ieri siamo andati fino alle 7.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io credo prima di tutto che una mozione di simil genere debba essere rinviata anche alla Commissione stessa del bilancio.

SORRENTINO. Cosa ha a che fare la Commissione del bilancio?

MINISTRO PER LE FINANZE. La Commissione deve esprimere il suo avviso.

SORRENTINO. Allora citi un articolo 2 del regolamento, ma entriamoci a fondo in questa questione, io non vi ho nessuna difficoltà.

La difficoltà, dirò io qual è. È che il telegrafo non è pronto.

MINISTRO PER LE FINANZE. Non c'è nessun telegrafo pronto o non pronto.

PRESIDENTE. Non s'interrompano, e proseguiamo colla serietà che non deve mai scomparire nelle nostre discussioni.

Ha la parola l'onorevole relatore.

MINISTRO PER LE FINANZE. Permetta. Io comincio dal domandare, quali sono gli articoli del regolamento cui l'onorevole Sorrentino accennava?

SORRENTINO. Il più flagrante è il 182 poi vi è il 183, e poi ce ne sono tanti...

MINISTRO PER LE FINANZE. Favorisca di dirli, perchè tante cose in genere non hanno significato.

SORRENTINO. Io non faccio questione di un articolo, io dico confrontiamoli colla legge, vediamo se bene o male voi avete applicata la legge. Per ora non cito gli articoli, ma se ve ne sono, la Commissione se ne occuperà.

MINISTRO PER LE FINANZE. Domando perdono. Io dico: il regolamento qual è, è stato promulgato con decreto reale, questo regolamento, esaminato anche dal Consiglio di Stato come conviene, non contiene a mio avviso nessuna disposizione che sia contraria alla legge.

Io dunque dico: poichè l'onorevole Sorrentino

propone un ordine del giorno, nel quale è dichiarato che sieno eliminate quelle disposizioni che non sono conformi alla legge medesima, a me pare di poter giustamente chiedergli quali sono queste disposizioni, affinchè le discutiamo...

SORRENTINO. Ne ho parlato finora.

MINISTRO PER LE FINANZE. Ella mi ha citati gli articoli 182 e 183, e poi ha detto: e tanti altri. Ora io rispondo: fermiamoci, se vuole, sugli articoli 182 e 183.

SORRENTINO. Fermiamoci pure su questi articoli.

MINISTRO PER LE FINANZE. Sia pure. Lascio la parola intanto all'onorevole relatore.

MANTELLINI, relatore. La legge sul macinato, che fu votata l'anno scorso, portava due capitali disposizioni; con la prima delegava il potere esecutivo a riformare in unico testo le tre diverse leggi che si erano in più tempi emanate su questa tassa del macinato; colla seconda lo incaricava di fondere in un regolamento tutte le disposizioni regolamentari e di procedura che si riferivano a questa materia. L'uno e l'altro lavoro hanno impiegato moltissimo l'amministrazione, e non poco il Consiglio di Stato. Sul testo unico della legge non ho sentito sollevare obiezioni, e me ne compiaccio; quanto al regolamento si sollevano invece alcune difficoltà fino a ritenerlo per illegittimo.

Ora queste difficoltà di legittimità o non legittimità in che sede più opportuna potranno trovare la loro discussione? Qui avanti questa Camera o avanti i tribunali? Avanti la Commissione generale del bilancio o negli uffizi? Sono tutte questioni che io mi permetto di sottoporre all'onorevole Sorrentino per il primo, e poi alla Camera.

Pur troppo non questo, per fortuna, ma altri regolamenti sulla tassa del macinato formarono già subbietto di questioni state variamente risolutedai tribunali.

SORRENTINO. Domando la parola.

MANTELLINI, relatore. Questa prova non ebbe ancora il tempo di fare il suo esperimento del fuoco. Potrà anche essere che qualcheduno degli articoli inseriti in questo nuovo regolamento incontri la sorte medesima incontrata da qualche altro articolo di regolamento anteriore.

Ma per verità più che si studia, e più che si esamina, mi pare che le questioni si restringono a ben poco, dacchè si sono concentrati sull'articolo 182. Non mi è parso di sentirne sollevare sopra altri articoli. Or bene, in questo articolo 182 si prevede la costituzione di una zona esterna di sorveglianza di 25 metri, secondo le esigenze delle condizioni locali. Se non che la è questa una facoltà di cui l'amministrazione potrà servirsi e non servirsi, e in ra-